

L'INTERVISTA / **Luigi Sbarra, segretario nazionale della Cisl, sui problemi atavici della Locride**

# Spezzare il divario di cittadinanza

«Chi vive e lavora qui soffre uno sfregio al principio costituzionale di uguaglianza»  
«I lavori sulla Ionio-Tirreno? Da commissariare, come un intervento in emergenza»

**«È davvero l'ultima chiamata, per rispondere non c'è che una via: concertare insieme il cambiamento»**

**Aristide Bava**

**SIDERNO**

«Non è solo un problema che riguarda la chiusura della Ionio-Tirreno; dobbiamo fare accendere i riflettori sulla Locride ma anche sull'intera Calabria, e l'appello lanciato in questi giorni da Pino Mammoliti, da Ilario Ammendolia e da altri esponenti della società civile non deve perdersi in queste pigre giornate d'agosto».

Incontriamo **Luigi Sbarra**, segretario nazionale della **Cisl** nella "sua" Pazzano, appena reduce dal meeting di Rimini di Comunione e Liberazione. «L'arteria Ionio-Tirreno - dice - se troncata per un tempo così lungo, rischia di isolare totalmente il territorio locrideo, di assestare un colpo durissimo all'economia, di negare il diritto alla mobilità a decine di migliaia di persone, di complicare la vita a lavoratori pendolari, di compromettere l'interazione tra i poli ospedalieri di Locri e Polistena. I lavori programmati vanno certamente attuati anche se è molto importante progettare e finanziare una seconda canna della galleria, cosa di cui non si parla. E, a mio avviso non solo i lavori devono essere effettuati a regola d'arte, ma bisogna accelerare le fasi di cantiere per ridurre il blocco. Si deve andare oltre le normali attività di esecuzione

dei lavori magari assicurando la nomina di un commissario, come per altri interventi in emergenza, a cui ricondurre impegni, poteri e responsabilità anche in deroga alle procedure ordinarie. Se c'è da aumentare lo stanziamento per avere più occupazione, maestranze, tecnologie, attrezzature, lo si faccia subito. Soprattutto, occorre affrontare tutto ciò con una strategia chiara che veda allo stesso tavolo Regione, Associazione dei sindaci, Città Metropolitana, parti sociali della Locride nella prospettiva di individuare priorità e urgenze da rivendicare e rappresentare a un tavolo con il Governo Nazionale».

**L'altra piaga della Locride riguarda l'ammodernamento della Statale 106, un problema di grande impatto sociale di cui da anni si parla ma che non si affronta seriamente».**

«Sono d'accordo. Non si può tagliare la tratta Soverato-Reggio, su cui non esiste nemmeno un progetto di fattibilità. E non si possono continuare a disattendere problemi atavici come l'ammodernamento e il potenziamento della linea ferroviaria, la messa in sicurezza del territorio sul piano del dissesto idrogeologico, il rilancio della sanità tanto nell'area ospedaliera quanto nella medicina territoriale e di prossimità, le politiche occupazionali e il sostegno alle piccole e medie imprese, le reti energetiche e digitali, la scuola e formazione, il contrasto al lavoro nero ed al caporalato».

**Ma quale può essere la ricetta giusta per affrontare questi problemi?**

«Bisogna spezzare il "divario di cittadinanza

za" che separa chi opera e risiede in Calabria, e ancor più chi vive nella Locride, dal resto del Paese. Uno sfregio al principio di uguaglianza sancito dall'art.3 della Costituzione, che va sanato con un impegno straordinario da parte dello Stato, e delle grandi aziende pubbliche a partire da Ferrovie, Anas, Enel, Poste, Telecom. Dobbiamo riaccendere i riflettori sulla Calabria e sul Sud. Serve un risveglio della coscienza nazionale, uno scatto nell'azione pubblica per spezzare le catene di un sottosviluppo che ferisce la giustizia e frena la ripartenza del Paese. Sia chiaro, non bisogna chiedere mance o assistenzialismo, ma investimenti, coesione, sviluppo industriale, lavoro di qualità, stabile, dignitoso, ben contrattualizzato, soprattutto rivolto a giovani e donne».

**Sono problemi atavici di cui si è spesso parlato anche in passato ma la realtà di oggi è quella di ieri. È cambiato poco o nulla. Quale deve essere la nuova strategia per ottenere qualcosa di concreto?**

«È vero. E c'è da aggiungere che sono state tante le occasioni perse in passato. Oggi siamo davvero all'ultima chiamata e per rispondere non c'è che una via: concertare insieme il cambiamento. Per trasformare le nostre aree deboli a cominciare dalla Locride nel giacimento più importante di crescita nazionale ed europea. Per rispondere a una chiamata morale che ad oltre 160 anni dall'Unità, ci impone di collaborare tutti alla coesione nazionale. La **Cisl** è pronta a sostenere questa sfida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Luigi Sbarra** Il segretario nazionale della **Cisl** in questi giorni è in vacanza nella sua Pazzano